

Felicia Masocco

ROMA Sui numeri dell'«Italia reale» Fassino sfida Berlusconi, «venga ad un confronto, decida lui come e dove, se giocare a due o tre punte...». L'Italia reale è quella che il premier e tutto il governo si ostinano a rimuovere, «non ne parlano, semplicemente non esiste», i Ds l'hanno fotografata con diciotto grafici su occupazione, pensioni, retribuzioni, fisco, consumi, e l'esito è preoccupante, le condizioni di vita sono peggiorate, i redditi nettamente diminuiti. L'effetto è un «disagio sociale diffuso». Sarebbe il caso, «sarebbe urgente», di parlarne anche in Parlamento come chiesto a suo tempo dai Ds (e dai sindacati) in una sessione dedicata all'economia. Mesi fa non se ne fece nulla, Fassino torna a proporlo.

Si può partire dalle promesse non mantenute dalla primavera del 2001, anno «spartiacque» tra le politiche di coesione sociale del centrosinistra e quelle del centrodestra che a conti fatti hanno penalizzato i redditi bassi e medio bassi. Si può partire dal tanto propagandato aumento fino a un milione di vecchie lire delle pensioni al minimo: è stato beneficio per pochissimi, solo il 20% dei possibili destinatari, il restante 80% resta sotto i 516 euro al mese, sotto l'importo medio delle pensioni, quegli 854 euro al mese sui quali certo non c'è da lucrare. Ancora promesse: meno tasse per tutti, ma non per i lavoratori dipendenti e i pensionati per i quali la pressione fiscale è aumentata del 6% tra il '99 e il 2001 mentre tra il 2001 e il 2004 raggiungerà il 12%. E non va meglio nell'andamento dell'occupazione «gonfiato» dalla sanatoria che ha fatto emergere i posti di lavoro occupati da immigrati, sono emersi, appunto, non creati ex-novo. Questi ultimi, in compenso, sono molto spesso precari.

Da quando Berlusconi è tornato a Palazzo Chigi in Italia si vive peggio, questa è la conclusione del dossier curato dal dipartimento Lavoro che sotto la direzione di Cesare Damiano ha incrociato una mole di dati provenienti da diverse fonti: Istat, Cnel, Casellario pensionati, Inps, Ocs, Federconsumatori. La matematica non è un'opinione o

“ Anno 2004: caduta dell'economia perdita del potere d'acquisto dei salari i pensionati beffati e i giovani costretti al precariato ”



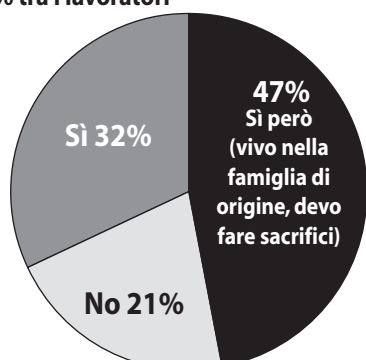
Il segretario Ds: una, due o tre punte scelga il presidente come confrontarsi, ma affrontiamo i problemi. Sabato a Torino l'assemblea dei lavoratori diessini ”

Così è ridotta l'Italia di Berlusconi

Fassino: sfida il premier a un confronto pubblico sullo stato del Paese reale

IL SALARIO BASTA PER VIVERE?

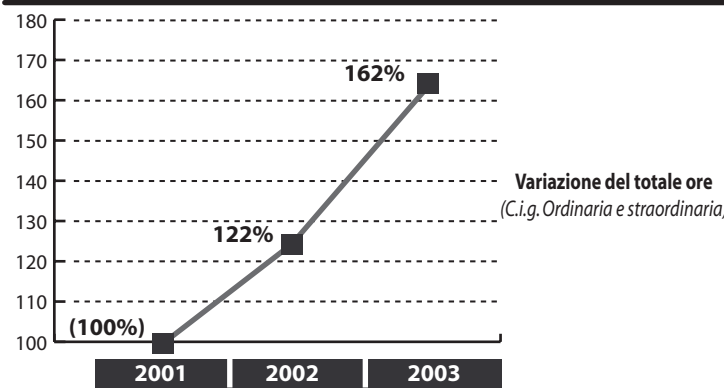
Distribuzione % tra i lavoratori



Fonte: elaborazione del Dipartimento Lavoro dei Democratici di Sinistra su dati "Inchiesta sul lavoro che cambia"

ANDAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

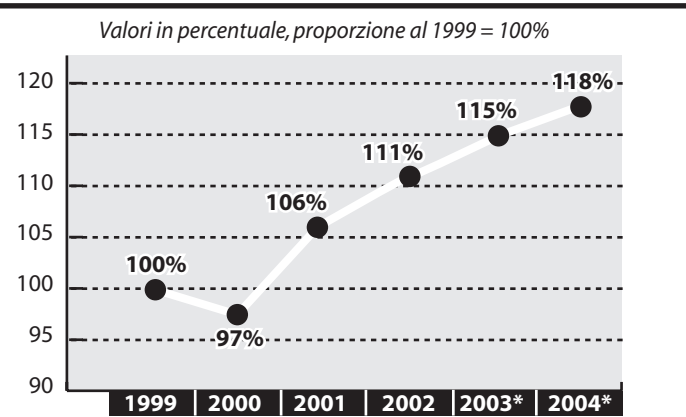
Ordinaria e straordinaria



Fonte: elaborazione Dipartimento Lavoro Ds su dati Inps

PRESSIONE FISCALE

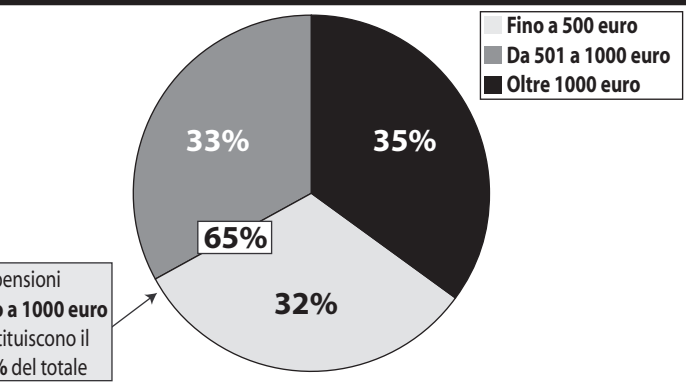
Sul lavoro dipendente e pensionati Ritenute totali



* Bilanci di previsione Fonte: elaborazione CNEL su dati Rg5

OLTRE 16 MILIONI DI PENSIONATI IN ITALIA

Anno 2003 - Pensioni suddivise per importo medio mensile



Fonte: elaborazione Dipartimento Lavoro Ds su dati Casellario Nazionale Pensionati

quantomeno non dovrebbe esserlo, eppure sulle cifre che descrivono il Bel

La lista delle promesse non mantenute, partendo dal milione di lire per le pensioni al minimo ”

Paese è una sempiterna guerra, la sfida di Piero Fassino al premier nasce proprio dal balletto di cifre, ma il fine non è tanto (o non solo) vedere «chi ha ragione», ma dare risposte. «Confrontiamoci - ha mandato a dire a Berlusconi - e vediamo che cosa si può fare per uscire da questa situazione. Noi siamo pronti a dare il nostro contributo di idee e di proposte».

Le proposte dei Ds verranno espone nel dettaglio sabato nel corso dell'Assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori che si tiene a Torino. Ieri Fassino ne ha annunciato il nucleo. Primo: per il rinnovo dei contratti e l'adeguamento delle retribuzioni non far più riferimento all'inflazione programmata ma a quella «attesa», perché «quella reale è quasi il doppio di quella programmata, quest'ultima è diventato un falso». Secondo: riformare il paniere in base al quale viene calcolata l'inflazione, «quello unico, indifferenziato è iniquo, va rivisto per fasce differenziate di reddito», il caro-vita infatti non è «caro» per tutti alla stessa maniera, per i redditi bassi e medio bassi lo è di più. La terza proposta dei Ds punta ad ampliare la quota del reddito esente da imposta; la quarta alla restituzione del fiscal drag, qualcosa come 2.500 milioni di euro (pari allo

Il segretario dei Democratici di Sinistra Piero Fassino Foto di Henry Valentini/Ansa



0,2% del Pil) non restituiti a 25mila contribuenti, cioè al 73% delle famiglie italiane. Infine Fassino propone un aumento delle pensioni minime proprio considerato il bluff governativo.

Uscire dalla crisi, «la situazione è preoccupante, richiede una radicale inversione di rotta», e l'Italia può farcela ha tutte le potenzialità, «è un paese grande con un governo piccolo», dice Fassino che contesta la «diagnosi del presidente del Consiglio» secondo la quale le difficoltà sono tutte riconducibili alla congiuntura internazionale: «in realtà è l'azione del governo che aggrava la situazione». Basti pensare ai condoni, il rapporto presentato ieri dai Ds gli dedica un capitolo, «e i dati dimostrano quanto questa politica sia effimera», hanno spiegato Fassino e Damiano. Le entrate da condoni: fatto 100 il '99, si è scesi al 18% nel 2000, 15% nel 2001 per poi registrare un'impennata al 246% nel 2002 fino al 902% nel 2003 con una previsione di calo nel 2004 al 584%. Inoltre, «fino al 2001 ai condoni faceva riscontro l'accertamento delle imposte evase, ora anche questo viene a mancare» fa notare il responsabile Lavoro: un'elaborazione Cnel su dati della Ragioneria dello Stato sull'accertamento dell'evasione dice infatti che (fatto sempre 100 il '99) l'andamento del 2000 rimane 100, sale al 196% nel 2001, per poi calare al 128% nel 2002, al 104% nel 2003 e all'87% nel 2004.

I dati della sinistra non piacciono alla destra del responsabile economico di Forza Italia, Casero, e neanche al sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi il quale in mancanza di argomenti concreti per replicare a Fassino grida alla «propaganda sfascista» e alla «totale assenza di una cultura di governo». Poi si abbandona in una lunga lista di cose «fatte» soprattutto nel Welfare, asili nido, la maternità, la prima casa, il reddito di ultima istanza... «Come sarebbe bello poter prendere sul serio il sottosegretario Sacconi - è la controtipografia di Livia Turco - Purtroppo nessuno dei provvedimenti da lui sbandierati è stato finanziato». «Quanti soldi stanziati per il reddito di ultima istanza? - chiede il responsabile diessino del Welfare - Non si sa. Quanti soldi per l'indennità di disoccupazione? Non si sa. L'integrazione per l'affitto per le fasce più deboli non è più stato finanziato. Pochi spiccioli dati per i tanto sbandierati asili nidi aziendali. Dov'è lo sfascismo? Purtroppo è lo sfascio».

Sabato se ne parlerà ancora. Al Lingotto i lavori saranno aperti da Cesare Damiano e conclusi da Fassino. Ci saranno anche i leader di Cgil, Cisl e Uil.

Meno tasse per tutti ma in realtà la pressione fiscale è aumentata per i dipendenti ”

Senza «una tantum» le casse dello Stato non starebbero in piedi Siamo maglia nera Ue nel costo della vita Corte dei Conti: così il bilancio non va

MILANO L'Italia è «maglia nera» del caro-prezzi in Europa, mentre - denuncia la Corte dei Conti - il controllo dei nostri conti pubblici di prospetta «assai impegnativo» a causa del progressivo esaurirsi della possibilità di ricorrere a misure una tantum.

Rispetto agli altri partner di Eurolandia, il nostro paese è diventato il meno conveniente per fare la spesa. Il dato emerge da un'inchiesta-guida di Altroconsumo che rivela come alcuni paesi fra cui Gran Bretagna, Spagna e Germania, prima più cari dell'Italia, ora sono più competitivi per acquistare un paniere di 346 prodotti tra abbigliamento, cd e dvd, cura del corpo, video, foto, informatica e altri.

Per Altroconsumo, gli ultimi due anni trascorsi all'insegna dell'euro hanno tolto all'Italia il primato della convenienza in Europa emerso dall'inchiesta prezzi del 2001, sempre condotta da Altroconsumo. Per l'associazione indipendente di consumatori le cause non sono da ricercarsi nell'introduzione della moneta unica, che, come ha mostrato l'indagine, non ha prodotto simili effetti in Germania, per esempio, dove oggi il tasso d'inflazione è circa un terzo di quello italiano. Gli imputati per l'impennata dei prezzi in Italia dal 2001 a oggi

sono per Altroconsumo la «mancanza di trasparenza nel mercato, la debolezza dei controlli fiscali sugli aumenti dei prezzi, insomma la politica di controllo e monitoraggio dei prezzi, sia nella fase di passaggio alla nuova moneta, che successivamente».

La Corte dei conti invece, in un documento consegnato in Parlamento, è tornata a sottolineare che senza le «una tantum» la tenuta dei conti si prospetta difficile. «Con il ridursi dei margini per l'adozione di ulteriori misure correttive temporanee - affermano le Sezioni riunite - si accentuano le difficoltà di tenuta dei conti: al netto degli interventi correttivi non ripetibili l'avanzo primario tende verso valori non più adeguati a consentire una riduzione del rapporto debito/Pil».

La Corte sottolinea anche che «nella situazione italiana tale difficoltà resta molto elevata anche nella prospettiva di una auspicata ripresa economica, alla quale non può ragionevolmente essere assegnato il compito di riequilibrare, da sola, i conti pubblici generando le risorse sufficienti a sostituire le massicce misure temporanee adottate negli ultimi anni e, allo stesso tempo, ad assicurare i mezzi finanziari per la programmata riduzione della pressione fiscale».

“Petrolio e conflitti: la banca mondiale smetterà di finanziarli?”

Incontro e dibattito con Emil Salim

Presidente del segretariato del vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile e autore del rapporto sul settore estrattivo della Banca mondiale

Roma, venerdì 27 febbraio 2004 ore 17,00 - 19,30 Palazzo Valentini, Via IV Novembre 119/a

organizzano Aprile- Campagna per la riforma della Banca Mondiale - WWF

Interverranno Peter Bossard International Rivers Network Antonio Tricarico Campagnan per la riforma della Banca Mondiale Janneke Bruill Friend of the Earth International Adriano Labbucci Aprile

Pasqualina Napolitano Parlamentare Europea Francesco Martone Comm. Esteri Senato Famiano Crucianelli Comm. Esteri Camera Andrea Masullo WWF Andrea Shemberg Amnesty International UK

la Rinascita della sinistra

ogni venerdì in edicola

QUESTA SETTIMANA



Straordinario successo dell'assise nazionale Pdci Tutti i servizi da Rimini

Comunisti italiani: sinistra di pace e di lavoro Gli interventi degli ospiti italiani e stranieri

Missionari, astronauti, registi, archeologi, carabinieri... Il contributo di Guidoni, Missiroli, Pallotta, Torelli, Nevola, Barsella

I delegati, il palco, la platea: la passione e la politica Il «fotoromanzo» del Palacongressi

CONGRESSO: DOCUMENTI E RELAZIONI UN SUPPLEMENTO DI 16 PAGINE

Governo, l'economia del baratro Un articolo di Vincenzo Visco Il bicentenario della morte di Kant Lelio La Porta, Alain Goussot

Abbonamento annuale: € 36,00 da versare sul ccp 30756696 intestato a Laerre Via Cola di Rienzo 280 - 00192 Roma Tel. 06/6840081 redazione@larinascita.net

passione e ragione